

→ **La blogger** icona della rivolta, Razzan Ghazzawi, liberata a Damasco ma non i suoi colleghi siriani
→ **Appello da Homs** dei comitati del quartiere di Bab Amro: «Salvate almeno donne e bambini»



La blogger siriano-statunitense Razzan Ghazzawi

Siria, la Croce Rossa tenta una mediazione per il cessate-il-fuoco

È stata liberata Razan Ghazzawi, blogger icona della rivolta in Siria, arrestata il 16 febbraio a Damasco insieme ad altre 13 persone. Mentre prosegue l'assedio di Homs, la Croce Rossa si offre per mediare una tregua.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Una «goccia» di speranza in un mare di notizie negative. Il «mare» siriano. È stata liberata Razan Ghazzawi, blogger icona della rivolta

in Siria, arrestata dalle forze di sicurezza il 16 febbraio a Damasco insieme ad altre 13 persone. A riferirlo è stato l'avvocato della dissidente, Anwar Bunni, il quale ha annunciato che, oltre a Ghazzawi, sono state rilasciate altre 6 attiviste. La blogger era stata fermata durante un blitz compiuto nel Centro siriano per la libertà di espressione. In manette era finito anche il direttore del Centro, Mazen Darwish, che rimane tuttora in detenzione. Razan Ghazzawi, dal 2009 scrive ed anima il blog *Razaniyat* dove con le sue pa-

role è diventata un punto di riferimento politico e sociale per i cittadini siriani. Più volte proprio sul suo blog sono stati denunciati gli atti di repressione che il regime ha avuto in questi mesi nei confronti di blogger e giornalisti.

CONTROCORRENTE

Sfogliando le pagine virtuali del suo diario, si legge che Razan non ha mai fatto sconti a nessuno. Non al regime siriano, che ha sempre considerato una dittatura autocratica da rimuovere attraverso la lotta

per l'istituzione della democrazia, ma non ha fatto sconti neanche alle organizzazioni non governative occidentali, colpevoli a suo dire di essersi «arricchite» durante la «cosiddetta Primavera araba».

CRONACA DI GUERRA

Al freddo senza riscaldamenti, assetati senz'acqua e affamati senza pane, migliaia di abitanti di Bab Amro, martoriato e assediato quartiere di Homs, terza città siriana teatro della repressione ed epicentro della rivolta, invocano aiuto e chiedono che siano evacuati almeno le donne e i bambini. In un appello apparso su internet e firmato dalla Commissione generale della rivoluzione siriana, una delle piattaforme dell'attivismo anti-regime, si legge che «gli abitanti, nel freddo e in condizioni insopportabili, sono destinati a morire... almeno donne e bambini vanno evacuati immediatamente». Nei giorni scorsi da Bab Amro, quartiere originariamente abitato da circa 100mila persone, era stato diffuso un video amatoriale, la cui autenticità non può essere verificata in maniera indipendente, che mostrava come gli abitanti raccoglievano l'acqua piovana dagli scoli degli edifici ancora in piedi per usarla come acqua da bere.

Bab Amro e altri quartieri di Homs sono da più di due settimane sotto il fuoco dell'artiglieria governativa e secondo gli attivisti, ieri sono arrivati alla periferia della città nuovi rinforzi militari, per lo più soldati. I Comitati di coordinamento locali degli attivisti riferiscono ieri di 9 uccisi accertati a Homs, ma hanno annunciato che è impossibile dare cifre esatte dei morti a Bab Amro a causa della quasi totale assenza di comunicazioni e degli incessanti bombardamenti che costringono i residenti a rimanere al piano terra delle abitazioni.

In questo scenario di guerra totale, il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha detto ieri alla *Reuters* che è impegnato in trattative sia con le autorità siriane sia con l'opposizione sul terreno per giungere ad una «cessazione delle ostilità» che permetta di portare aiuti e assistenza ai civili. Secondo fonti diplomatiche la Croce rossa internazionale, unica agenzia internazionale che ha in Siria suoi operatori, chiede una cessazione delle ostilità di due ore nei posti più critici, compresa Homs. Il Cicr sta prendendo in considerazione diverse possibilità per inviare aiuti umanitari di cui c'è urgente bisogno. Tra queste c'è